

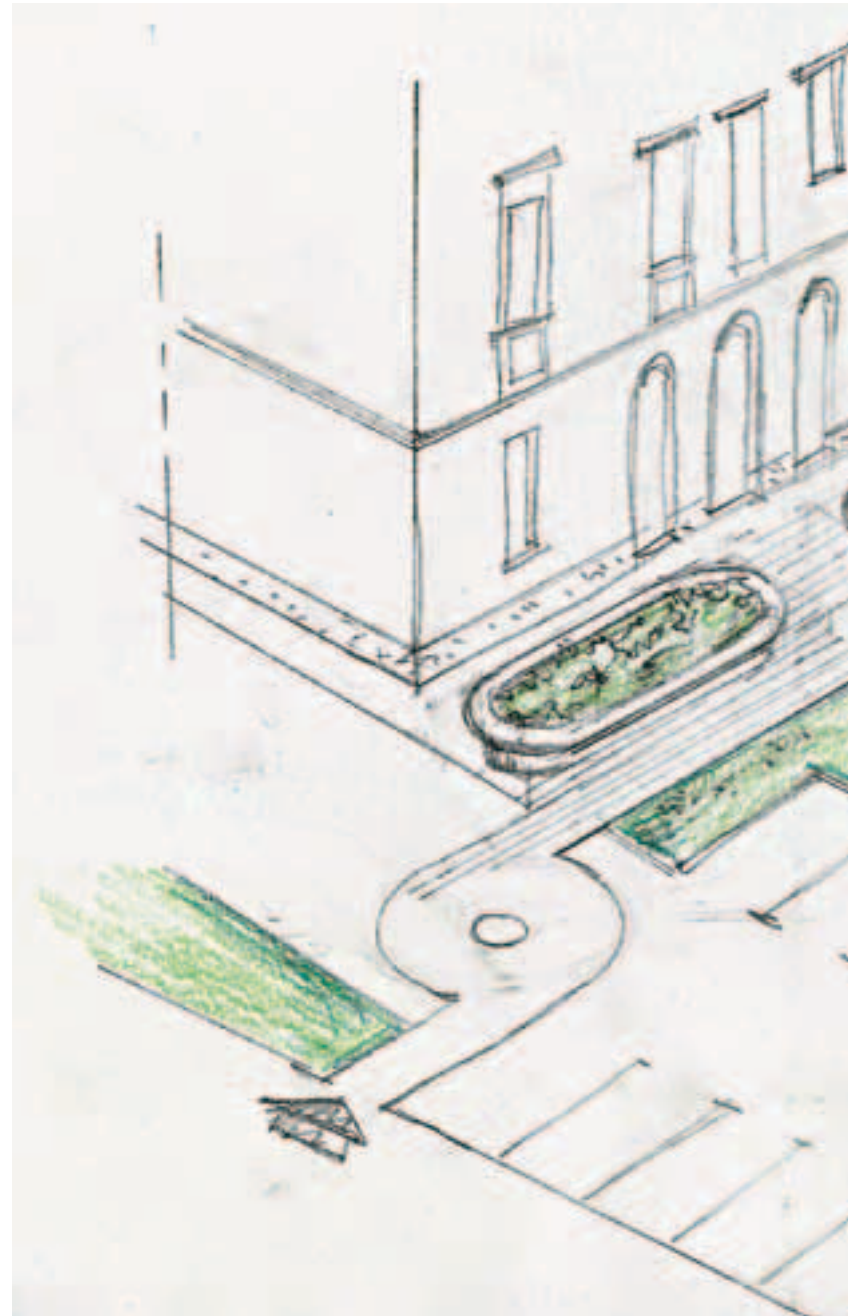


“Una nuova sede, bella, funzionale, prestigiosa. Una sede per una società che crede di esistere, di avere una sua importante presenza nella categoria. Una sede capace di dimostrare che se un'impresa vuole proiettarsi

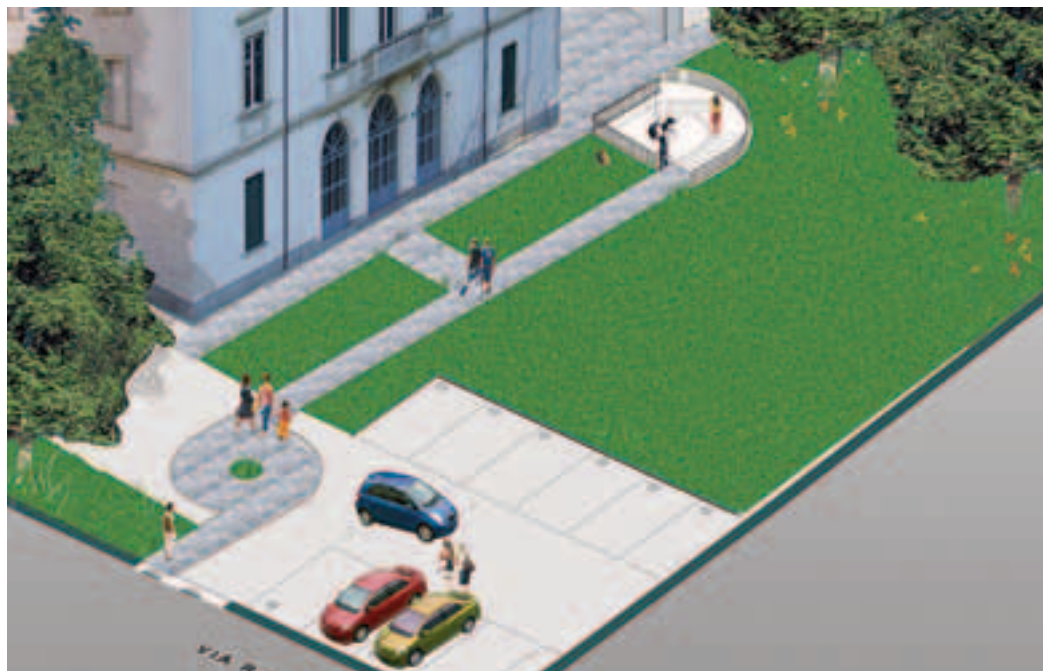
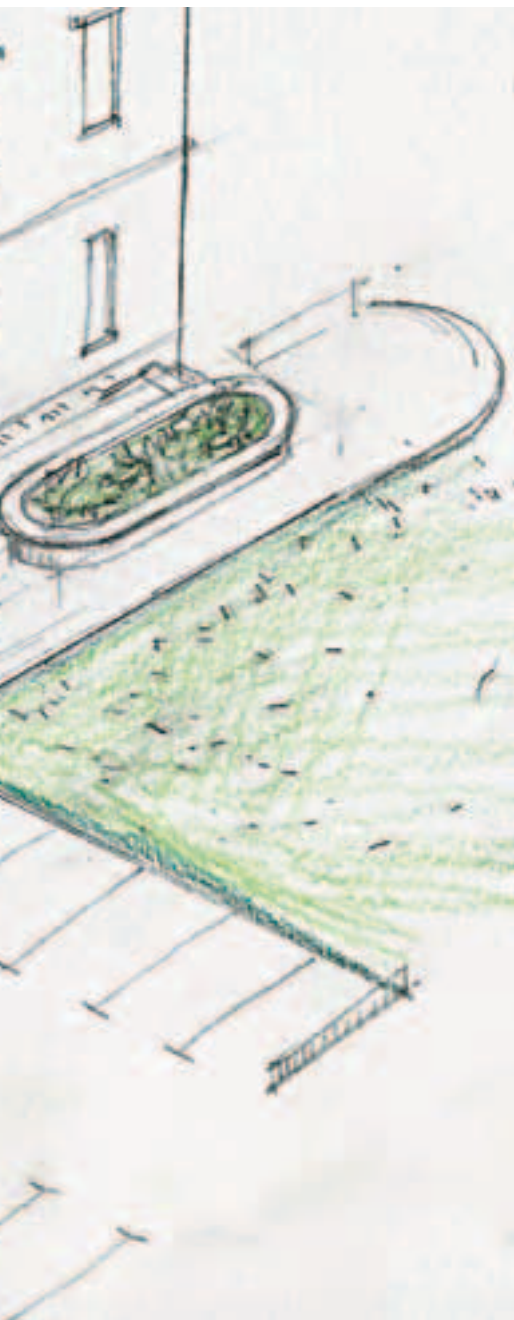
verso il futuro deve essere preparata ed attenta anche nelle sue strutture e nei suoi servizi”. Parola di **Pier Tomassoni** (nella foto), presidente del Gruppo La Casa Bianca - Pentagono Italia Spa, che così spiega il grande impegno per la realizzazione del nuovo centro direzionale che accompagnerà il gruppo negli anni a venire.

“Dall'inizio della nostra storia ad oggi – dice Tomassoni – siamo cresciuti, abbiamo accumulato un cospicuo patrimonio di esperienze, qualche sconfitta, ma anche molti successi che ci hanno permesso di costruire un'identità ben precisa e un gruppo decisamente solido e affermato sul mercato. Ogni passaggio ci ha spinto ad andare avanti e, ogni volta, ad ogni nuovo traguardo, abbiamo cercato di far corrispondere una sede adeguata alle esigenze più mature dell'intera struttura. Per caso – o forse no? – questo è accaduto ad intervalli regolari: ogni nove anni”.

Verrebbe da pensare che nel 2018... “No, no – rassicura il presidente -. Il nuovo centro direzionale è frutto di una evoluzione che ci sta portando ad un assetto definitivo di



servizi e competenze. Risponde pienamente non solo alle esigenze attuali, ma anche a quelle future a lungo termine. Abbiamo voluto essere lungimiranti, partendo dalla realtà attuale, dallo stile che abbiamo costruito in particolare negli ultimi dieci anni. La nuova sede della Casa Bianca è e sarà non solo luogo di azione e espressione di questo stile, ma



anche simbolo, unico e riconoscibile".

Prestigio, dunque, ma anche funzionalità sono le caratteristiche privilegiate nella realizzazione, spazi ben disegnati a segnare le diverse attività e ad accogliere le circa cinquanta persone che qui potranno lavorare. E poi l'accoglienza del pubblico, a cui è stata destinata particolare

attenzione: "Abbiamo mantenuto parte dei vecchi uffici in carico ad altre nostre consociate che sono poco distanti. Obiettivo precipuo che ci prefiggiamo sarà quello di far affluire qui la clientela delle nostre commerciali, in aree dedicate della nuova sede, showroom pensati appositamente affinché i clienti interessati alla Sicilia, alla Sardegna, alle Alpi

e alle città d'arte possano visionare il materiale relativo e disponibile in diversi formati mediatici: dal cartaceo, al plastico tridimensionale, al digitale. Crediamo – conclude il presidente della Casa Bianca – che questo sia un servizio davvero all'avanguardia che ben poche realtà possono offrire e che, al contrario, oggi si configura non solo come essenziale per il cliente, ma anche come significativa della serietà, della trasparenza e della professionalità di una società immobiliare”.

Viste l'importanza e le dimensioni acquisite, altri gruppi avrebbero scelto una collocazione meno decentrata per la loro sede direzionale e di rappresentanza, spostandosi, magari in aree di maggior concentrazione imprenditoriale come Milano. La Casa Bianca ha fatto una scelta controcorrente e il perché, spiega Pier Tomassoni, è molto semplice: “Le ragioni sono diverse, alcune legate a questioni affettive, altre legate a ragioni territoriali. In ogni caso, riguardo alla collocazione, pensiamo che la fedeltà alle nostre radici sia importante, come per noi è importante continuare ad operare in una realtà dalle profonde tradizioni imprenditoriali, quale quella di Alzano Lombardo. Infine, vogliamo anche metterci segni di buon auspicio? La nuova sede viene realizzata all'interno di una dimora importante che appartenne alla dinastia Pesenti, originaria proprio di Alzano e oggi tra quelle di maggior peso nel panorama economico del Paese. Quanto alle scelte controcorrente, beh, non è la prima volta che ne facciamo e il bello è che non ce ne siamo mai pentiti”.



CENTRO RICERCA E STATISTICHE: LA CASA BIANCA RADDOPPIA ■

Sembra impossibile, ma a volte le favole incontrano la realtà e non c'è niente di strano se i dati, freddi numeri, si scaldano in un'atmosfera di passione e suggestione. I dati, scienza incontrovertibile, sono quelli che raccolgono il nostro settore di ricerca e statistica, ma l'atmosfera è quella di un luogo che nacque per amore. Un amore importante che legò, neppure troppo segretamente la regina Margherita di Savoia al barone Beck Pecz. La villa a Gressoney Beck Pecz fu costruita ai primi del '900, apparteneva al barone e fu teatro di quell'amore. Anzi, si trova proprio sulla sommità di un colle da cui si vede la valle e, in primo piano, appare la figura del castello che lo stesso barone eresse per la regina del suo cuore, innamorata di lui e di queste terre. Non si può non restare incantati da una storia e un luogo così. Neppure noi abbiamo resistito e qualche anno fa abbiamo acquistato la villa, per destinarla a manifestazioni di diverso genere, legate ovviamente a questioni di rappresentanza del nostro gruppo, nonché alle

necessità di coloro che per il nostro gruppo lavorano. In tutto questo tempo abbiamo portato avanti un restauro attento non solo alla conservazione dei manufatti, ma anche dello stile, cercando ovunque i materiali originali dell'epoca (cavi elettrici in seta, prese e interruttori in ceramica, sanitari liberty, così come i caloriferi); addirittura i serramenti originali sono stati smontati, restaurati e rimontati con la stessa ferramenta. Anche gli interni di grande valore e bellezza, sono stati mantenuti intatti: mobili, corredi, quadri, porcellane: sono gli stessi che appartenevano alla nobile famiglia che ne era proprietaria. Oggi la villa è quasi pronta e presto potrà finalmente venire aperta alle attività per le quali l'abbiamo pensata. Non solo. Qui verrà spostato anche il nostro centro di ricerca e statistiche: ecco perché diciamo che a volte la scienza si può trovare anche nel mondo delle favole. E non c'è niente di strano: in fondo se non si comincia da un sogno, non vale neppure la pena di partire.

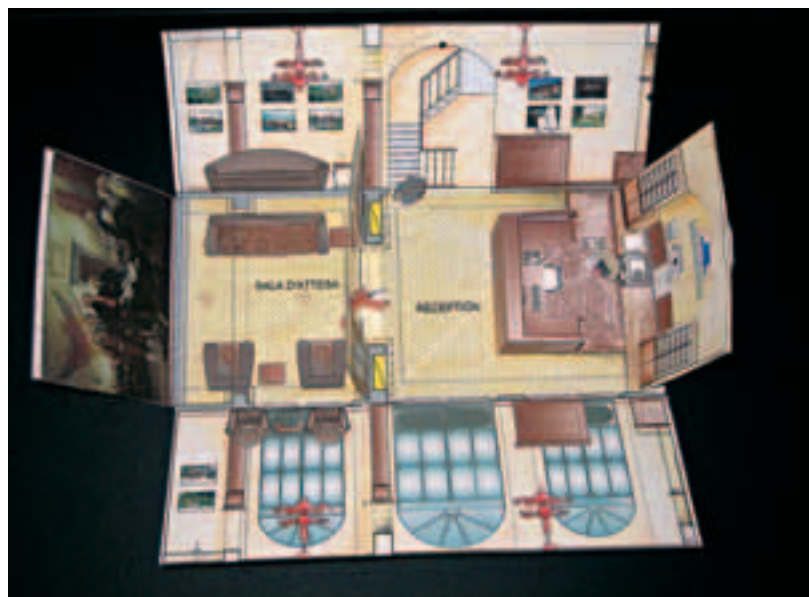
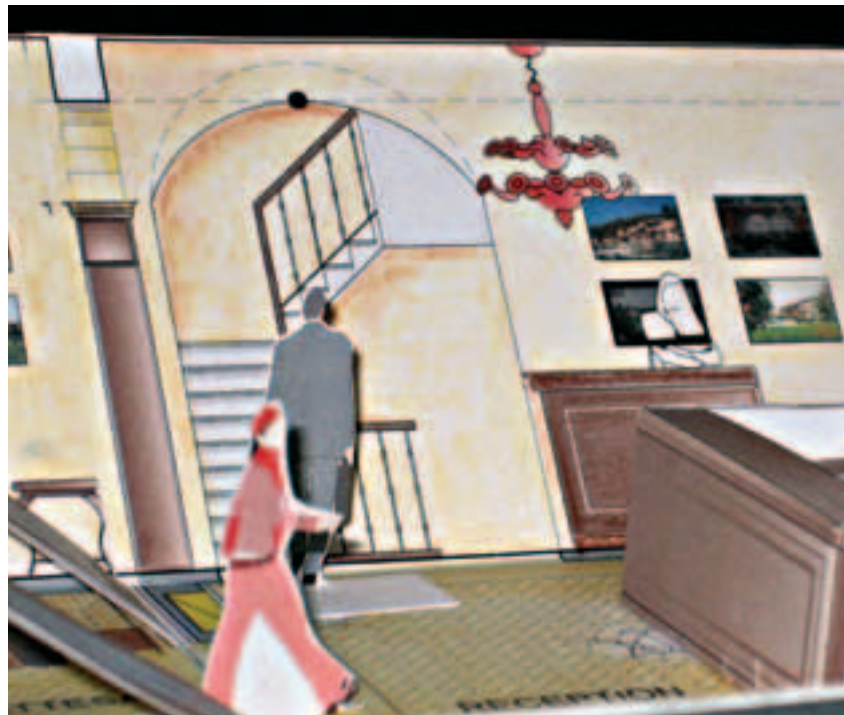




I progetti per la trasformazione del palazzo fatto costruire da Ettore Pesenti sono stati affidati allo Studio di **Maria Teresa Azzola** (nella foto), designer bergamasca e firma nota nel panorama nazionale, che ci accompagna

in una "visita" virtuale del nuovo centro direzionale. "Certamente - spiega Azzola - si tratta di una costruzione molto raffinata, realizzata alla fine dell'800 secondo i dettami architettonici dell'epoca. Per questo nella sua ristrutturazione abbiamo voluto conservare il più possibile dello stile, ma anche dei molti dettagli di pregio negli interni, come i parquet originali, le scale in pietra o legno, le ringhiere in ferro battuto, le porte e i molti altri particolari che segnano la storia dell'ex abitazione. L'intervento più impegnativo riguarda la creazione di un terzo piano fuori terra, possibile grazie al recupero del sottotetto, sottoposto però a un vincolo che obbligava a mantenere all'esterno l'aspetto del tetto. Per rendere possibile la trasformazione ci siamo ispirati alle ville della Loira: un'alta copertura interrotta da finestre, capace di mantenere l'eleganza della costruzione e, in più, abbiamo immaginato un sistema di luci che la valorizzi mettendone in evidenza la verticalità".

In questo modo si sono ottenuti quattro piani, di cui uno interrato, ciascuno dei quali dedicato interamente ad un



settore dell'organizzazione societaria: 1500 metri quadrati circa, nel complesso, dove ogni attività troverà la sua giusta collocazione. Così, naturalmente il piano terra è zona di ingresso e d'accoglienza: "Qui abbiamo voluto raccogliere ogni funzione di reception, attraverso il banco e la zona d'attesa, dove campeggia a muro il logo della Casa Bianca e



dove si trovano boiserie in legno a riscaldare un ambiente, reso ancor più suggestivo da un grande affresco e da complementi d'arredo studiati ad hoc. Intorno alla hall d'ingresso si trovano poi diverse sale polifunzionali, destinate alle riunioni, alle trattative, ai preliminari e ad ogni altra necessità che richieda uno spazio raccolto e ben organizzato

sul piano tecnologico. Ciascuna sala, infatti avrà sistemi di schermo digitale e connessione internet per permettere la consultazione e la visione dei supporti mediatici di volta in volta utili nel corso degli incontri. Sempre al piano terra è prevista un'area snack&relax, in una sala più appartata per non disturbare lo svolgimento delle singole attività".



Se il secondo piano avrà vocazione amministrativa e d'archivio, mentre il terzo sarà diviso tra ufficio tecnico e ufficio legale (quest'ultimo con un ingresso indipendente e riservato collegato al piano terra da un ascensore), il primo piano sarà senz'altro quello che ospita il cuore della società: "Da sempre, nelle abitazioni di prestigio, il primo piano è stato considerato quello "nobile". In esso vi erano collocate le stanze dei padroni di casa. Allo stesso modo noi abbiamo collocato qui l'ufficio di presidenza, l'unico che, nell'intero

edificio, si apre su un terrazzo. Un ufficio molto grande, elegante e in stile, nella più classica tradizione della funzione di rappresentanza, ma al tempo stesso uno spazio che accompagna con la tecnologia più avanzata le necessità operative e gli impulsi che, dal cuore della presidenza, vengono inviati a ogni ramo del sistema. Una delle pareti accoglierà poi un grande schermo per proiezioni e videoconferenze".

Molti altri sono i fiori all'occhiello della nuova sede: l'area



grafica, per esempio, che verrà ricavata all'esterno recuperando le serre, in uno spazio decisamente luminoso e tecnologico che sarà raggiungibile anche dall'interno attraverso un tunnel di collegamento; così come altre salette polifunzionali destinate ai venditori, che verranno ricavate nel piano interrato intorno alle aree di showroom dei plastici e delle pubblicazioni: "Si tratta di altri spazi di particolare pregio cui i venditori potranno accedere autonomamente, senza passare dall'edificio principale e quindi utilizzabili

anche in orari di chiusura. Nei sopralluoghi ai locali sotterranei, tra l'altro, abbiamo trovato delle magnifiche volte in mattoni, intervallate alle bocche di lupo, che in un sapiente restauro conservativo verranno lasciate a vista per valorizzare l'ambiente".

Infine non si può non citare la sala congressi che avrà un ingresso indipendente, le migliori tecnologie di supporto ai lavori di convegnistica e formazione e potrà ospitare fino a 150 persone.